

Comune Gilmozzi: si va verso il restyling completo dell'area. Ex Apt, sede pronta entro novembre

Piazza Dante, «rinascita» il parco

Appaltati i lavori della zona sud, con giochi d'acqua e luci

Commissione

Media library Si parte tra un mese

TRENTO — Partirà a novembre in trenta biblioteche della provincia, tra cui la biblioteca centrale di Trento, la sperimentazione della piattaforma digitale «Media library online». L'attivazione del servizio è stata presentata ieri sera in commissione cultura a Palazzo Thun dall'assessore comunale Renato Tomasi, dal dirigente del Servizio biblioteca Fabrizio Leonardelli e dalla responsabile dell'ufficio servizi al pubblico Eusebia Parrotto. In sostanza, l'utente che prenderà in prestito un libro online avrà la disponibilità del file per 14 giorni. L'assessore Tomasi ha illustrato quindi i lavori del nuovo consiglio di biblioteca. «Il dibattito della commissione ha dato buoni risultati» ha commentato il presidente Paolo Zanlucchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO — La zona di piazza Dante si prepara al restyling completo. Se infatti entro la fine dell'anno partiranno i lavori di restauro della palazzina Liberty (l'intervento è stato affidato proprio in questi giorni alla ditta «Comarella» di Valdobbiadene), nel giro di qualche settimana dovrebbero iniziare anche i cantieri per il recupero della parte sud dei giardini, mentre in tempi ancora più stretti si metterà mano alla palazzina dell'ex Apt, che diventerà la sede operativa delle Università.

«Nel giro di tre anni la riqualificazione dell'intera zona, dal parco alla palazzina Liberty, dovrebbe essere conclusa» assicura l'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi. Che guarda con soddisfazione ai passaggi compiuti in questi giorni dagli uffici comunali: in sostanza, dopo aver chiuso la gara d'appalto per la palazzina Liberty di via Alfieri, il dirigente dell'Area tecnica e del territorio Ennio Dandrea ha firmato in queste ore anche l'avviso di conclusione della gara per il restyling della parte a sud del parco. Che coinvolgerà, in particolare, il laghetto.

Settantaquattro le ditte che hanno presentato un'offerta per l'intervento (del valore di circa 880.000 euro, di cui circa 28.600 euro per oneri di sicurezza), 165 quelle invitate alla gara. Alla fine l'ha spunta-



Nuovo volto L'immagine della parte sud del parco di piazza Dante dopo l'intervento appaltato

ta l'associazione temporanea di imprese composta dalla ditta Gildo Pellizzari srl (capogruppo), con sede a San Zenone degli Ezzelini in provincia di Treviso, e dalla ditta Gheller (mandante), con sede a Sologna in provincia di Vicenza: l'Ati si è imposta con un ribasso del 17,7%, percentuale che ha portato il prezzo complessivo a quota 700.990 euro.

I lavori, stando ai programmi del Comune, dovrebbero iniziare nel corso dell'autunno, per concludersi entro la fine del 2013. E cambieranno, di fatto, l'immagine della parte del parco racchiusa tra il «limestone» e via Torre Vanga, compreso il laghetto artificiale ricavato tra gli anni Cinquanta

e Sessanta in mezzo alla vegetazione. In sostanza, per valorizzare il lago saranno installati dei giochi d'acqua centrali, mentre attraverso delle pulsantiere sarà possibile attivare dei giochi decorativi e interattivi con dieci spruzzi in successione e con le bolle. Alla sera, area e specchio d'acqua saranno illuminati.

Restyling in vista anche per le rive del lago: sarà rinnovata, in parte, la pavimentazione e saranno posizionate delle panchine in pietra e in legno complete di leggìo per appoggiare il computer portatile (il parco sarà infatti coperto dalla rete wireless). Sulla riva est, più vicina alla palazzina Liberty, sarà ricavata una

pedana-palco, larga circa cento metri quadrati, che servirà per concertini e spettacoli.

Sul fronte della vegetazione, infine, i lavori prevedono una sfoltitura degli alberi, «per ristabilire gli equilibri formali e vegetazionali compatibili con la vivibilità di ogni elemento e con l'impostazione culturale del parco ottocentesco».

Intanto, in attesa di partire con l'intervento sul giardino, all'angolo tra via Alfieri e via Torre Vanga si rinnoverà la palazzina ex Apt: entro novembre diventerà sede delle Università. E ospiterà un presidio della polizia locale.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circoscrizioni Residenti in consiglio Strade in Oltrefersina

Maggioranza divisa sulle nuove intitolazioni

TRENTO — Mentre a Palazzo Thun ci si prepara per un nuovo scontro sull'intitolazione delle vie dell'area ex Michelin, la toponomastica fa litigare anche la circoscrizione dell'Oltrefersina. Con divisioni interne alla stessa maggioranza.

A scaldare gli animi, nel consiglio guidato da Emanuele Lombardo, è stata lunedì sera l'intitolazione di tre vie del quartiere della Clarina (nella zona di via Anna Frank, via Clarina e via Degasper), finora collegate alla strada principale. Una vicenda travagliata: in un primo momento, infatti, la circoscrizione aveva previsto l'intitolazione delle tre vie a Madre Teresa di Calcutta, Alex Langer e Jan Palach, per poi cambiare posizione di fronte alle richieste dei cittadini. In sostanza, nel corso di un'assemblea pubblica, i residenti avevano giudicato troppo lunghi o troppo complicati i nomi indicati dal sobborgo: così era nata la proposta alternativa di dedicare le strade ad Aldo Moro, Bruno Kessler e Alex Langer. Idea, quest'ultima, finita recentemente nel mirino dei residenti, che hanno avviato una petizione per chiedere di mantenere la denominazione attuale per le tre stradine.



Trento sud Il quartiere della Clarina

Gli stessi residenti hanno ribadito, lunedì, la loro prospettiva in consiglio. «Noi però dobbiamo seguire il regolamento» ha obiettato il presidente Lombardo, che ha assicurato di inserire nella delibera un passaggio sulla presenza della petizione. Alla fine, la proposta di dedicare le vie a Moro, Langer e Kessler è passata (9 sì, 5 no, 2 astenuti). Non senza spaccature: il Pd ha votato a favore, l'Upt si è astenuto. Contraria l'opposizione. «Questa spaccatura — ha commentato Lombardo — mi rammarica molto: non tutti conoscono il regolamento».

Via libera anche al progetto di estensione e ammodernamento degli impianti di illuminazione della zona.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trento decide, Roma attende

Dalle scuole professionali si accede all'alta formazione



Marta Dalmaso

TRENTO — L'accesso all'alta formazione sarà aperto anche ai diplomati della formazione professionale, come annunciato da mesi dalla Provincia. La giunta ha integrato i requisiti di accesso ai percorsi di alta formazione professionale da attivare per il biennio 2012-2014, già individuati con la una delibera del 25 maggio, prevedendo la possibilità di accesso anche ai diplomati professionali che però siano coerenti con i percorsi dell'alta formazione che si vogliono frequentare. La delibera dell'assessore Marta Dalmaso (nella foto) è stata adottata in attesa di una risposta del ministero dell'Istruzione, a seguito di una richiesta politica formalizzata da tutti gli assessori regionali. Se la situazione non si sbloccherà a livello nazionale, la certificazione rilasciata agli studenti in possesso del diploma professionale di tecnico sarà riferita al solo contesto provinciale.

Pergine Un comitato di 400 cittadini chiede un intervento risolutore. La vicenda si trascina da vent'anni

Soffitte «fantasma», vertice in Provincia

TRENTO — Oggi il comitato «Soffitte fantasma» di Pergine incontrerà l'assessore provinciale all'urbanistica Mauro Gilmozzi per risolvere una vicenda iniziata ben 20 anni fa. O almeno così spera il comitato, formato in rappresentanza da quasi 400 cittadini «gabbati» dal sogno di avere una casa «normale», cioè con relativa abitabilità. La vicenda è iniziata qualche decennio fa, il caso poi scoppiò tra il 2007 e il 2008 e da allora si consumano perizie e documentazioni per risolvere una questione «che sa più amaramente di beffa che di truffa» dicono i membri del comitato.

Accade che a Pergine il 70%

dei sottotetti (le stime sono del comitato) di soffitta abbiano ben poco. Imprese edilizie e costruttori, sulla base di un piano regolatore comunale ambiguo hanno costruito e venduto, a prezzi tutt'altro che bassi, soffitte al grezzo, raggiungibili non da scale anguste e a chiocciola, come nella miglior immagine di quello che può essere una soffitta, ma alcune addirittura in stile vittoriano e dotate di terrazzi, tutta l'impiantistica necessaria (collegamenti luce, acqua, gas) e pure riscaldamento a pavimento. Quando nel 2007 alcuni inquilini hanno deciso di vendere la propria casa hanno scoperto che gli appartamenti non

hanno mai ricevuto l'abitabilità e che in Comune erano stati presentati disegni completamente diversi dalla realtà. Il Comune dopo varie vicissitudini, tra cui

quanto stabilito dal Tar («Se il Comune vuole evitare un abusivo mutamento della destinazione d'uso dei sottotetti, deve formulare norme urbanistiche

chiare e tassative»), decide nel 2010 di mettere mano al piano regolatore, di riformularlo nelle sue lacune affinché non si ripetano più casi di vendite di soffitte spacciate o trasformate in appartamenti. «Peccato solo che sono rimasti nel limbo i pregiudizi, ovvero quelle 400 soffitte che non possono acquisire l'abitabilità — protesta il comitato —. Ma queste case sono state acquistate da cittadini ignari. Da anni chiediamo un condono o un adeguamento edilizio che però non può gravare sulle nostre tasche». Oggi la matassa passa nelle mani della Provincia.

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valsugana Pergine, terzo centro del Trentino

Mostra mercato Domani il via. Confermati tutti gli espositori del 2011

La crisi non ferma la festa dei sapori

TRENTO — Mozzarella di bufala e limoncino dalla Campania, i dolci di mandorla, la cassata e i cannoli siciliani, il tartufo dell'Umbria e il lardo di Colonnata toscano; l'olio d'oliva dell'Abruzzo e i vini dei colli laziali; ma anche speck e formaggi di «casa nostra», pane, strudel di mele, e canederli dei «cugini» altoatesini: tutto questo — e molto altro — si potrà trovare da domani in piazza Fiera, quella che per antonomasia è diventata da ormai quindici anni «La piazza dei sapori». La mostra mercato dei prodotti agroalimentari tipici italiani si conferma un classico dell'autunno trentino: 35 espositori su 45 stand in rappresentanza di quasi tutte le regioni d'Italia of-

frono una selezionata e qualificata gamma di cibi e di vini. «In un momento di crisi come quello che stiamo attraversando la piazza sarà comunque piena — afferma Milo Marsili, presidente di «Keetop fiere» che quest'anno organizza la manifestazione in collaborazione con Confesercenti — tutti gli espositori presenti alla scorsa edizione hanno riconfermato la loro presenza».

E di certo anche i visitatori contribuiranno a riempire la piazza, se si conferma la tradizione che vuole l'evento preso d'assalto da parecchie migliaia di persone, attratte non solo dalla qualità dei prodotti ma anche dalla possibilità di scoprire antiche ricette e culture gastrono-

miche difficilmente rintracciabili, tutte insieme, in un'unica cornice. È quanto afferma Gloria Bertagna, direttrice di Confesercenti del Trentino: «Quelli che vengono offerti sono prodotti di nicchia, non facilmente rintracciabili: un'opportunità da cogliere per portare a casa preziose leccornie». L'enogastronomia di qualità, dunque, abbinata alla bellezza del centro storico di Trento: «È anche grazie ad iniziative come questa che si mantiene viva la capacità attrattiva dei centri storici», sottolinea l'assessore provinciale alle attività economiche, Alessandro Olivi. L'appuntamento con gusto e tradizione, territorio e tipicità è per domani dalle 15 alle 20, mentre da venerdì a domenica gli stand saranno aperti dalle 9 alle 20.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno Il centro pilota «La meridiana» diffonde le buone pratiche

Disabili intellettivi più longevi

TRENTO — A Trento, venerdì e sabato, si parla di «longevità nella disabilità intellettiva» e al centro del convegno internazionale organizzato da «Anfess Trentino onlus» sarà un esempio di eccellenza cittadina, il centro pilota «La Meridiana», creato nel novembre del 2005 per dare una prima risposta alla problematica della disabilità anziana. Al convegno, cui parteciperanno alcuni dei più autorevoli ricercatori in ambito internazionale, si cercherà di fornire un contributo scientificamente validato per una ricognizione a 360 gradi del processo di invecchiamento che coinvolge le persone con disabilità intellettiva: «Se nel 1923 una persona con

sindrome di Down non arrivava ai nove anni di vita, oggi molti hanno raggiunto i sessanta e, in qualche caso, i settant'anni — spiega Maria Grazia Cioffi Bassi, presidente onorario dell'associazione — diventa

quindi urgente poter valutare attentamente le condizioni patologiche e distinguerle da quelle che sono un'evoluzione naturale».

A questo scopo è nata «La Meridiana» che, attraverso la proposta di un'ampia gamma di attività (da quelle assistite con animali alle ludico-ricreative, dalla musicoterapia alla stimolazione multisensoriale) ha anche l'obiettivo di rallentare l'evoluzione della malattia di Alzheimer e di ridurre i suoi effetti più dirompen-

ti: questo perché le persone con disabilità intellettiva (il 3% degli italiani) hanno una maggiore probabilità, rispetto alla popolazione generale, di sviluppare una demenza con l'avanzare dell'età. Le «buone pratiche» messe a punto nel centro (che ospita 18 persone fra comunità e centro diurno) si sono già allargate ad altri tipi di strutture (l'Rsda di Taio oppure l'«associazione Alzheimer» di Trento fra le altre) e fanno perno sull'attenzione alle esigenze della persona: «Ad esempio l'autoregolamentazione del singolo e non il semplice accudimento — spiegano il presidente di Anfess Luciano Enderle e il medico Ulrico Mantesso — che ha portato a diminuire la somministrazione di farmaci psichiatrici».

E. Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA